

Itinerario 15 – TOSCANA, Val d'Orcia

Testo e foto di Enrico Bottino

Indimenticabile Val d'Orcia , isola nel cuore della Toscana

Una regione da scoprire a tavola ma anche nel paesaggio e nelle memorie storiche dei suoi monumenti

Elaborazione, digitalizzazione e distribuzione a cura di Adagio.it



Copyright 2000 – La Rivista del Trekking – Tutti i diritti sono riservati

La riproduzione anche parziale, su carta o supporto informatico, senza l'autorizzazione della Rivista del Trekking è vietata.

La distribuzione degli itinerari on-line viene effettuata a cura di Adagio, portale dell'escursionismo, sul sito internet www.adagio.it

... città di antica data, piccoli borghi fortificati, splendidi edifici sacri, imponenti abbazie ed eremi isolati circondati da paesaggi mutevoli nell'arco dell'anno grazie all'operosità dell'uomo .

Un colore per ogni stagione, un motivo per esserci tutto l'anno...



Il segreto sta nel gusto e nel profumo

Uova, sale, acqua, un dito d'olio e farina di grano duro. L'impasto è fatto! Ora la sfoglia, piuttosto consistente, viene tagliata a strisce da Enrica; con disinvoltura e manualità sta preparando i pici, un piatto semplice, privo di alchimie culinarie, ma forte di ingredienti genuini che trovano radice nella terra avara della Val d'Orcia. È il primo giorno che sono qui ma la curiosità sale in me in proporzione ai tanti chilometri affrontati per raggiungere il cuore della Toscana, il pane del sapere. E ne valeva la pena!

Nel mio divagare dalla cucina alla sala da pranzo ciò che aveva allietato la vista e l'olfatto diventa gioia anche per il palato. Seduto a tavola inforchetto le cordicelle pasta tirata a mano; un momento beato grazie anche al superbo paesaggio che si staglia innanzi a me. All'ombra della veranda, seduto a tavola in compagnia di Sabrina, che mi racconta la Val d'Orcia, lo sguardo si tuffa nelle armoniose ondulazioni delle colline, interrotte, qui e là, dalle sagome di città turrette e dai 1630 metri del monte Amiata. Un panorama godibile come questi pici all'aglione. Il loro segreto, come altri tipici piatti toscani, è alla "portata" di tutti: sta nella forte connessione tra la

cucina contadina e il duro lavoro nei campi. Per capirlo è sufficiente rimirare lontano: il giallo delle spighe di grano è interrotto di tanto in tanto dal verde degli oliveti e dei vigneti, due preziose colture che si integrano perfettamente alle mono-culture cerealicole.

Uno splendido acquerello dipinto dall'uomo e dalla natura. Un saldo connubio che ha dato vita a forme e colori magici: le metodiche linee delle arature, le diverse gradazioni cromatiche che seguono il corso della vita dei campi, i poggi e le case coloniche in pietra rossa, l'ordine costante dei vigneti, i preziosi gioielli artistici e monumentali custoditi nello scrigno Val d'Orcia.

Un paesaggio che ha fatto il giro del mondo, dove i poderi e la ritmicità delle strade afferrate dai cipressi, sono immagini già viste, non fosse altro che per la televisione entrata nelle nostre case.

Una campagna, quella della Val d'Orcia, nata non per caso ma frutto di una scelta produttiva risalente a due secoli fa. Avversa allo sviluppo imprenditoriale, la borghesia agraria di allora, affidò lo sviluppo agricolo alla conduzione mezzadrile con la suddivisione della proprietà in unità poderali. Una scelta coraggiosa, sorda alle ragioni di mercato, che contribuì all'integrità del paesaggio; "quasi" come l'ammiro io oggi.

Un week-end può essere sufficiente per vedere, ma non scoprire, questo generoso territorio a sud di Siena; il glob-trotter del turismo non potrà mai approfondire la conoscenza della Val d'Orcia. Il vero sapere richiede tempi di lettura più lenti; quei ritmi che erano propri dei "romei" quando attraversavano la Via Francigena, la strada territorio. Il trekking è la forma migliore per entrare timidamente e rispettosamente nell'equilibrio e nella bellezza dei luoghi partoriti dalla natura e dall'antica civiltà contadina. L'andatura lenta, imposta dallo scarpone, crea in noi curiosità, maggiore spirito di osservazione e... quel grande senso di libertà trasmesso dal cielo e dalla terra. E se sbagliamo strada poco male, dietro alla collina c'è sempre qualche cosa di nuovo... e di bello. E quando ce ne allontaniamo diventa nostalgia indelebile per i nostri occhi. A presto indimenticabile Val d'Orcia.



Produzione di prima qualità in un paesaggio D.O.C.

ITINERARI NEL PARCO ARTISTICO NATURALE E CULTURALE DELLA VAL D'ORCIA

Ogni itinerario descritto parte o comunque è interessato dalla vicinanza di uno dei cinque comuni della Val d'Orcia: Castiglione d'Orcia, Montalcino, Pienza, Radicefani e San Quirico d'Orcia. Una scelta motivata dal nome stesso del Parco che racchiude in se, oltre al fascino della natura, anche ricchi motivi d'interesse storico, artistico e monumentale. Sarete guidati - dalle tabelle itinerari della Val d'Orcia e dai segnavia biancorossi - nel paesaggio duro ed avaro delle crete o in quello più dolce delle colline tufacee, dove la macchia mediterranea, gli oliveti, i vigneti e i campi di grano si integrano con misura, l'un l'altro. Nelle testimonianze dell'arte o dell'umile lavoro dei campi scoprirete il passato, vivendo di un sorprendente presente, tutto da conoscere e da tutelare. Nel felice rapporto tra l'agricoltura e l'ambiente si inserisce il marchio "Val d'Orcia" che salvaguarda e promuove prodotti di alta qualità come l'olio, il vino, il pecorino, lo zafferano ed il miele. È l'espressione del forte legame instauratosi tra: lavoro dell'uomo, risorse dell'ambiente e loro rispettoso utilizzo. Qui, in Val d'Orcia, la natura è predisposta alla produzione scelta più che a quella in serie.

GLI ITINERARI



1° itinerario: le gole dell'Orcia

- San Quirico d'Orcia (430 m)**
- Romitorio (534 m)**
- Castello Ripa d'Orcia (409 m)**
- Bagno Vignoni (306 m)**
- Vignoni (493 m)**
- San Quirico d'Orcia (430 m)**

Tempo di

percorrenza: 4 ore

Lunghezza: 12 km

Dislivello: 350 m (in salita)

Difficoltà: Media

Da San Quirico d'Orcia, una strada si dirige verso sud, in direzione di Vignoni. Tralasciando, dopo circa 2 chilometri, il bivio a sinistra che conduce alla suggestiva borgata medievale, si sale verso la collina, sormontata da querce secolari che

dominano la valle. Lungo la carrareccia s'incontra, sulla destra, una chiesetta ed una vecchia casa rurale denominata Romitorio. I lecci si sostituiscono alle querce e la macchia mediterranea diventa predominante; si inizia a scendere tralasciando sulla sinistra la strada per Bagno Vignoni (che permetterà successivamente di chiudere l'itinerario ad anello). Le pietre di una cappella sconosciuta anticipano quelle ben più possenti, seppure rimaneggiate in epoche diverse, del castello privato di Ripa d'Orcia. L'escursionista deve rinunciare alla visita del maniero ma ben più affascinante spettacolo lo attende alla fine di un breve sentiero, a sinistra della strada. Prestando la necessaria cautela, giustificata dalla verticalità del luogo, si ammira, centinaia di metri più sotto, il letto dell'Orcia. Lo si può raggiungere a volo d'uccello (vivamente sconsigliato) oppure, tornando sui propri passi, seguendo la via che si stacca a destra della cappella sconosciuta. Una volta guadagnato il fiume se ne può risalire il corso e, se l'irruenza dell'acqua lo permette, raggiungere Bagno Vignoni; altrimenti, lungo una carrareccia fiancheggiata da campi coltivati e boschi di querce, si sale al villaggio fortificato di Rocca d'Orcia. L'inespugnabile abitato, una volta meglio conosciuto come Rocca a Tintinno, ospitò Caterina da Siena ("Dio mi pose nella rocca e da ogni parte tutti i venti la percuotano"). Calcati i vicoli, soffocati dalle case, ed ammirata la grande cisterna poligonale della piazza centrale, non si può fare a meno di visitare la vicina rocca di Castiglione d'Orcia, paese nel quale nacque Lorenzo di Pietro artista di scuola senese del Quattrocento. Il panorama da lassù è, naturalmente, eccezionale. L'itinerario così descritto è consigliabile a chi abbia un minimo di preparazione atletica; nel caso contrario si suggerisce, una volta ammirate le gole dell'Orcia (dal castello di Ripa d'Orcia), di tornare indietro di circa mezzo chilometro per immettersi, sulla carrareccia di destra che, una volta ridottasi a sentiero, conduce a Bagno contrario si suggerisce, una volta ammirate le gole dell'Orcia (dal castello di Ripa d'Orcia), di tornare indietro di circa mezzo chilometro per immettersi, sulla carrareccia di destra che, una volta ridottasi a sentiero, conduce a Bagno Vignoni. Le bolle d'acqua calda, rigurgitate dalle viscere della terra, alimentano l'antica vasca medievale (49 x 29 m)

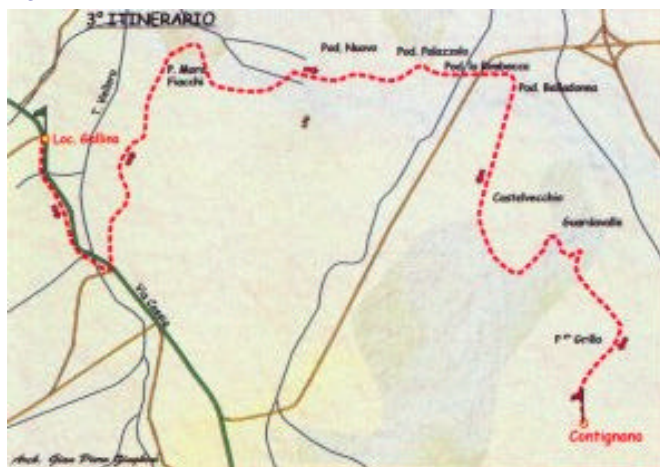
dove, nelle fredde notti stellate, si specchia la luna e si sprigionano fumi di vapore acqueo. Uno spettacolo suggestivo al quale hanno assistito, in tempi remoti, pazienti illustri come Lorenzo il Magnifico che a Bagno Vignoni tentava di alleviare i dolori della gotta. Dal centro termale, attraverso un'esile strada, si sale verso il Podere S. Anna finché, lungo la ripida e serpeggiante viuzza, si giunge alla bellissima borgata di Vignoni. Più che la possente torre in pietra, più che la chiesetta romanica, più che la scenografica porta "che guarda la valle", è lo spirito del luogo a lasciare affascinati i visitatori di queste antiche mura. Dalla borgata si prosegue in salita verso il Podere Bellaria e, giunti al raccordo con la strada dell'andata, la gita si conclude degnamente all'interno di uno dei centri storici meglio conservati del Senese. La cerchia muraria di San Quirico d'Orcia racchiude monumenti di grande valore come: le casette medievali perfettamente conservate, la Porta dei Cappuccini, il Palazzo Chigi, il Palazzo Pretorio, gli Orti Leonini e la Collegiata. Quest'ultima rappresenta il gioiello più prezioso della cittadina e conserva superbi portali con sculture romaniche e bassorilievi del grande scultore Giovanni Pisano. Ricordiamo che a San Quirico d'Orcia, in Via Dante Alighieri, 33 - ha sede il Parco Artistico Naturale e Culturale della Val d'Orcia (tel.0577.898303).

Il miglior pecorino d'Italia prodotto dal moderno caseificio di Contignano (info: 0578 52012)



(1459/1462) e dal bellissimo pozzo, di forme rigorosamente rinascimentali.

L'approvvigionamento di latte con aromi particolari conferitegli da erbe tipiche dei pascoli della Val d'Orcia, raffinate tecniche di stagionatura, e soprattutto un atteggiamento di stima e premura nei confronti del formaggio, hanno fatto sì che venisse premiato quale miglior pecorino d'Italia.



***Da ampi orizzonti a suggestive viuzze.
Questo è trekking in Val d'Orcia***

3° itinerario: case di pietra in un mare di grano

- Loc. Gallina (316 m)**
- Podere la Rimbecca (354 m)**
- Podere Bella Donna (340 m)**
- Castelvecchio (410 m)**
- Contignano (460 m)**

Tempo di

- percorrenza:** 4 ore
- Lunghezza:** 13 km
- Dislivello:** 270 m
- Difficoltà:** Facile

Dalla località Gallina si calca, verso sud, il bitume della via Cassia (S.S.2) ma dopo un chilometro, scavalcate le acque del Vellora, che confluiscono nell'Orcia, si innesca a sinistra una sterrata che, tra morbide colline, accompagna l'escursionista al Podere Rimbecca. Guadato il torrente Formione, e attraversato nuovamente l'asfalto, il sentiero si congiunge ad una strada campestre che, dopo l'azienda faunistico venatoria di Castelvecchio, giunge su un colle dove si domina la Val d'Orcia. Qui sorge Contignano, borgo fortificato dal quale passava un ramo della Via Francigena. Oggi la notorietà della suggestiva frazione medievale è giustificata soprattutto dall'ottimo formaggio: il Cacio di Pienza, prodotto dal moderno caseificio di Contignano (info:0578.52012).



4° itinerario: i secoli ci guardano

- Contignano (460 m)
- Poggio Muziarelli (410 m)
- Plan del Re (340 m)
- Sansano (460 m)
- Podere Migliari (823 m) m
- Radicofani - fortezza (896 m)

Tempo di

percorrenza: 5 ore

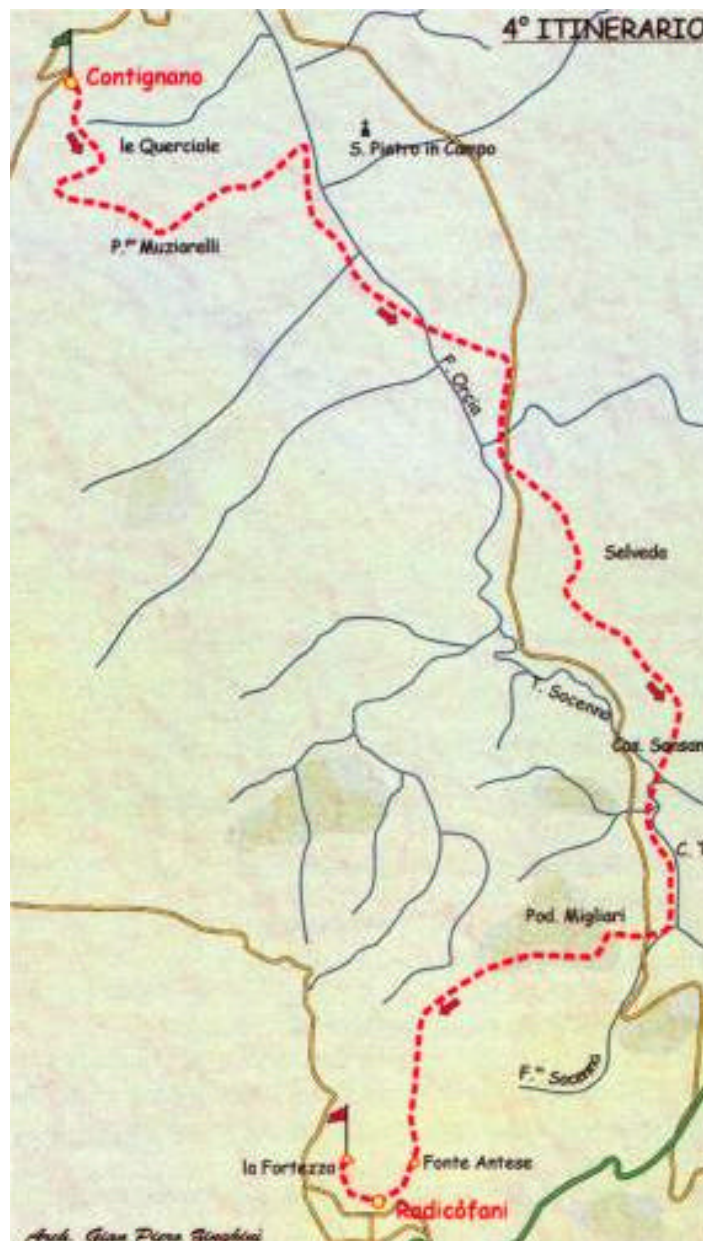
Lunghezza: 17 km

Dislivello: 560 m

Difficoltà: Facile

Un centinaio di metri fuori dal centro storico di Contignano una carrareccia scende al fosse delle Truciole. Lo si costeggia fino all'Orcia e, occhieggiata l'antica pieve romanica di S. Pietro in Campo, si cammina "controcorrente" sulla sinistra idrografica del fiume. Guadata l'Orcia in prossimità del Pian del Re la via confluisce al km 18 della strada per Radicofani; oltrepassato il ponte, la via sale a sinistra, sul crinale, tra calanchi avvicendati a lecci e ginestre. Giunti al Casolare Sansano (460 m) si scende lungo il torrente Socenna e, una volta attraversata la strada asfaltata, si prosegue lungo la pista per il Podere Migliari (523 m).

Dissetati alla fonte Antese, si affrontano le ultime decine di metri di dislivello che dividono il gitante da Radicofani e dalla sua rocca. Il restauro, contestato da più parti (gabbie metalliche e faretti, estranei all'ambiente, avviliscono quanto di antico c'è nella torre) non fa scemare il desiderio di ammirare il panorama sconfinato, a 360°, che si apre dalla sommità della rocca. Questa non è l'unica attrattiva della cittadina; bellissima è la facciata del Palazzo Pretorio (con murati gli stemmi in travertino dei Podestà senesi) e le stupende terracotte robbiane delle chiese di Sant'Agata e di San Pietro.





5° itinerario: Il Poggio - Torrenieri (260 m)

Poggio Gambocci (333 m)

Podere Collodi (276 m)

Val di Cava (280 m)

Montalcino (514 m)

Tempo di

percorrenza: 3 ore

Lunghezza: 10 Km.

Dislivello: 350 m (in salita)

Difficoltà: Media

Dalla stazione di Torrenieri, servita dal Treno Natura, si percorre la via Cassia (direzione Siena) fin presso la località Poggio, da dove una sterrata conduce dapprima alla Comunità d'Incontro e poi a Val di Cava (si incontrano, lungo il percorso di crinale il Poggio Gambocci, il Podere Viti e il

Podere Collodi). All'incrocio con la Provinciale 45 si segue la strada asfaltata che conduce a Colombaie, ma prima di giungervi, ad un bivio, si distanzia a sinistra una carrareccia che, superato un fosso, sale verso la città del Brunello. Il primo vino italiano d.o.c. garantito, ottenuto dall'uva Sangiovese, è nato alla fine dell'800.

Sottoposte ad un lungo affinamento in legno (minimo 2 anni) viene immesso sul mercato dopo 5 (tipo "annata") o 6 anni (tipo "riserva") dall'autunno della vendemmia (con il Giubileo sarà venduta una delle 11 annate eccezionali del Brunello, quella del '90).

Per merito del più celebre vino italiano, i monumenti storici dell'ultimo baluardo repubblicano - la possente Rocca Senese, il Palazzo dei Priori, la vicina Loggia, le Chiese di Sant'Egidio e Sant'Agostino, i Musei Riuniti - passano quasi inosservati al turista frettoloso. Eppure sono tanti i tesori custoditi dentro e fuori Montalcino; come non menzionare la splendida Abbazia di Sant'Antimo? Fondata, si dice, da Carlo Magno nel 781, ha mantenuto un'atmosfera mistica che, insieme alla facciata, al campanile, alla navata e alla cripta, la rendono una dei maggiori tempi benedettini dell'Italia Centrale. Montalcino è circondato da un colle coperto da uliveti e vigneti ma ricordarne solo l'olio e, soprattutto, il vino, si farebbe torto ad almeno altri due prodotti locali meritevoli di essere conosciuti... ed assaggiati: il miele e i biscotti locali detti "ossi di morto".

Enrico Bottino

I CINQUE COMUNI DELLA VAL D'ORCIA

MONTALCINO (564m)

Piazza Cavour, 53024 Montalcino (SI), tel. 0577.80441, fax 0577.849343, sito Internet: www.comune.montalcino.si.it



- Ufficio Turistico Comunale, Costa del Municipio 8, tel. e fax 0577.849331.
- Pro Loco, Costa del Municipio 8, tel. 0577.848242.
- Consorzio del Vino Brunello di Montalcino, Costa del Municipio 1, 53024 Montalcino (SI), tel. 0577.848246, fax 0577.849425.

C'è da vedere: Museo Civico e Diocesano d'Arte Sacra, ex convento di S. Agostino (Via Ricasoli, tel. 0577.846014), Fortezza (tel. 0577.849211), Abbazia di Sant'Antimo, Museo del Vetro - Castello di Poggio alle Mura (tel. 0577.816001), Archivio Storico

Biblioteca Comunale (tel. 0577.848150), Palazzo Civico, Duomo, Santuario della Madonna del Soccorso, Chiesa di S. Agostino, Chiesa di S. Francesco, Chiesa di S. Egidio, ex Ospedale di S. Maria della Croce, Chiesa di S. Croce, Chiesa del Corpus Domini, Chiesa di S. Antonio, teatro degli Astrusi, Palazzo Pieri, Palazzo del Vescovo (Castelnuovo dell'Abate).

SAN QUIRICO D'ORCIA (409m)

Via Dante Alighieri 65, 53027 San Quirico d'Orcia (SI), tel. 0577.897506, fax 0577.897591, sito Internet: www.comune-sanquirico.nu



- Ufficio Turismo, Via Dante Alighieri 33, tel. 0577.897211.
- Pro Loco, Piazza della Libertà 2, tel. 0577.897211.
- Terme di Bagno Vignoni, Piazza del Moretto, tel. 0577.887365.
- Consorzio Vino IGT Orcia, Piazza Chigi 10, tel. 0577.898141.

C'è da vedere: Palazzo Chigi Zondadari (tel. 0577.898247), Horti Leonini - giardini del '500, Archivio Italiano dell'Arte del Giardini (tel. 0577.898247), cinta

muraria, Porta Cappuccini, Palazzo Chigi, Ospedale di Santa Maria della Scala, la Collegiata, Chiesa di S. Francesco, Santuario Mariano, Chiesa di Sanctae Mariae, Chiesa di Santa Maria di Vitaleta, Giardino delle Rose, Biblioteca Comunale (tel. 0577.898247), Bagno Vignoni, vasca medievale, Vignoni Alta.

CASTIGLIONE D'ORCIA (574 m)

Piazza del Vecchietta, 53023 Castiglione d'Orda (SI), tel. 0577.887017, fax 0577.887490.

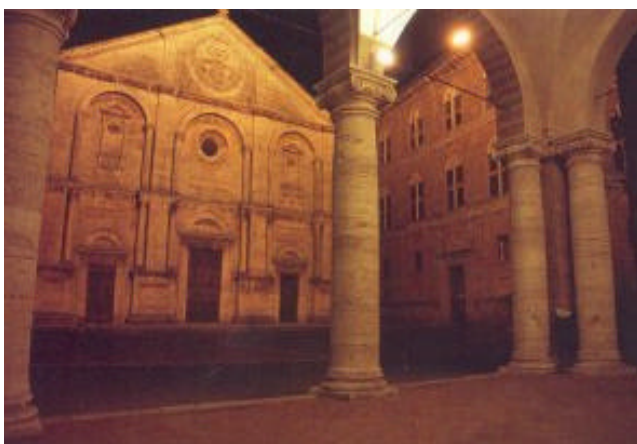


- Ufficio Informazioni Turistiche, Torre di Tintinnano, tel. 0577. 887363.
- Pro Loco di: Castiglione d'Orcia, Via Marconi 13, tel. 0577. 887363. Campiglia d'Orcia, Via Fiume, tel. 0577.872722. Vivo d'Orcia, Via Amiata.
- Oleificio Sociale Cooperativo di Castiglione d'Orcia, località La Fonte Castiglione d'Orcia (Si), tel. 0577.887184, fax 0577.887184.

C'è da vedere: Rocca a Tentennano, Pieve dei Santi Stefano e Degna, Chiesa di Santa Maria Maddalena, ruderi della Rocca Aldobrandeschi, Chiesa di San Simeone Profeta (Rocca d'Orcia), Chiesa della Madonna di Manno (Rocca d'Orda), Borgo Medievale (Rocca d'Orda), Borgo dell'Eremo di S. Romualdo (Vivo d'Orcia), Parco dell'Ermicciolo (Vivo d'Orcia), Chiesa di San Biagio (Campiglia d'Orcia), "Sasso campigliese" (Campiglia d'Orcia), Campigliola o Campigliaccia (Campiglia d'Orcia), Fosso Bianco (Bagni San Filippo), Chiesa di San Filippo (Bagni San Filippo), Grotta del Santo (Bagni San Filippo).

PIENZA (491m)

Corso il Rossellino 61, 53026 Pienza (SI), tel. 0578.748502, fax 0578.748361, sito Internet: www.nutilus-mp.com/comu-nepienza



- Ufficio Informazioni Turistiche, Piazza Pio II, tel. e fax 0578. 749071
- Pro Loco, Via Case Nuove 4, tel. e fax 0578.748072.
- Caseificio Pienza Solp, loc. Poggio Colombo, 53026 Pienza (Si), tel. 0578.748695, fax 0578.748054.

C'è da vedere: Museo Diocesano (tel. 0578.749071), Duomo, Palazzo Piccolomini, Pieve di Corsignano (tel. 0578.749071), Romitorio (tel. 0578.749071), Monastero di S. Anna in Camprena (tel. 0578.748303),

Palazzo Vescovile, Palazzo Comunale, Palazzo Ammannati, Chiesa di San Francesco, Porta al Prato, Porta al Ciglio, mura, Monticchiello, Chiesa dei SS. Leonardo e Cristoforo (Monticchiello).

RADICOFANI (814 m)

Via R. Maggi, 53040 Radicofani (SI), tel. 0578.55905, fax 0578.55930



- Ufficio Informazioni Turistiche, Via R. Maggi, tel. 0578.55684 - 0578.55905.
- Pro Loco di: Radicofani, Via R. Maggi 25, tel. 0578.55684 e Contignano, P.zza della Torre,3
- Val d'Orda Cooperativa Agricola s.r.l. Produttori Latte Val d'Orcia, Strada dell'Orcia, 53040 Contignano/Radicofani (Si), tel. 0578.52012, fax 0578.52085.

C'è da vedere: Città Fortificata con Palazzo Pretono, Chiesa di S. Pietro Apostolo, Chiesa di S. Agata, Villa Medicea, lavatoi settecenteschi, giardini pubblici, Chiesa di S. Maria Assunta (Contignano).

IL PARCO DELLA VAL D'ORCIA

La Val d'Orcia S.r.l. è lo strumento operativo del Parco.

La Società - I suoi soci sono i cinque Comuni di Castiglione d'Orcia, Montalcino, Pienza, Radicofani, San Quirico d'Orcia e la Provincia di Siena opera per la promozione della Val d'Orcia e dei suoi prodotti e per la ricerca di tutte le opportunità tese allo sviluppo economico dell'area, seguendo due direttrici principali: salvaguardia e sviluppo. Salvaguardia delle opere d'arte, del paesaggio, dei prodotti delle tradizioni e dell'ambiente cercando di garantire un effettivo miglioramento della vita delle popolazioni che con la loro opera hanno contribuito alla genesi di un patrimonio di rara bellezza e singolarità. In questo territorio si intende coniugare l'esigenza, da una parte, di non infrangere il modo di essere di paesaggio ed ambiente e dall'altra, di mirare alla valorizzazione delle caratteristiche peculiari di questa terra.

PARCO ARTISTICO NATURALE E CULTURALE DELLA VAL D'ORCIA

Via Dante Alighieri 33, 53027 San Quirico d'Orcia (Si), tel./fax 0577.898303.

Sito Internet: www.parcovaldorciasr.l.it . *e-mail:* vdorciasr.l@amiata.net

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI SIENA

Piazza Duomo 9, 53100 Siena, tel. 0577.2411, www.provincia.siena.it



IL TRENO NATURA

La Ferrovia Val d'Orcia tra Asciano e monte Antico, chiusa al traffico ordinario dal Settembre 1994 perché considerata un ramo secco, grazie al progetto Treno Natura è stata riaperta come linea turistica per littorine d'epoca e treni a vapore nei giorni festivi. Attraversando le Crete Senesi e la valle del fiume Orcia, ai piedi del monte Amiata, il Treno Natura corre a fianco di fiumi e torrenti, su crinali panoramici, o in alti viadotti, a diretto contatto con la flora e la fauna di questo eccezionale territorio. Per sottolineare il valore naturalistico dell'iniziativa, è stata anche realizzata dal CAI, sezione di Siena, una rete di sentieri che percorrono i luoghi più caratteristici intorno al tracciato ferroviario.

Il Treno Natura è inoltre a disposizione di gruppi organizzati anche in altre giornate. Per le scuole è previsto un particolare programma di treni finalizzati all'educazione ambientale degli studenti.

Stefano Maggi

TRENO NATURA FERROVIA VAL D'ORCIA:

- Uff. Accoglienza clienti F.S., tel. 0577 207413
- Uff. Turismo prov. di Siena, tel. 0577 241254
- APT Siena, tel. 0577 280551



NOTIZIE UTILI 1/2

COME ARRIVARE

In auto: da Firenze lungo l'autostrada del sole A1, uscita Chiusi/Chianciano Terme. Da Roma lungo l'autostrada del sole A1, uscita Valdichiana.

In treno: fermata a ChiusiChianciano Terme, alla stazione sono disponibili autobus di linea.

QUANDO ANDARE

Suggestiva nella tarda primavera, la Val d'Orcia offre anche nel primo autunno, per le diverse tonalità cromatiche assunte dai campi coltivati, ottime occasioni per organizzare trekking di più giorni. È sottinteso che una vacanza o semplicemente un fine settimana a sud di Siena si può programmare durante tutto l'anno poiché ogni stagione mostra un paesaggio diverso.

SEGNALETICA

Tabelle itinerari guidati della Val d'Orcia, segna-via bianco-rossi e tabelle Comunità Montana Amiata senese.

EQUIPAGGIAMENTO

Uno zaino "leggero" dove aver riposto lo stretto necessario, le pedule e una reflex per immortalare lo splendido paesaggio della Val d'Orcia.

DOVE DORMIRE - Nella Val d'Orcia, come d'altra parte in tutta la provincia di Siena, esiste un'ottima ricettività alberghiera ed agrituristica. Ottimi punti di riferimento per chi ama fare trekking e mountain bike sono gli HotelPiù, AgriPiù & CasaPiù della "Catena Tradizione & Natura". I proprietari delle strutture alberghiere e delle aziende agrituristiche sono profondi conoscitori del loro territorio e sono quindi a disposizione per illustrare tutte le possibilità di svago oltre che per rendere piacevole il soggiorno ai loro ospiti.

BIBLIOGRAFIA CONSULTATA

- *La Vai d'Orda nascosta* di Fabio Pellegrini - Editori del Grifo.
- *Viaggio sul Treno Natura* di Stefano Maggi - Nuova Immagine Editrice.
- *Parco Artistico Naturale e Culturale della Val d'Orcia*.
- *Tradizioni antiche e nuove in terra di Siena* di Pietro Clemente.

CARTOGRAFIA

Sentieri della Provincia di Siena - Val d'Orcia - scala 1:25.000.

NOTIZIE UTILI 2/2

MANIFESTAZIONI

Le Amministrazioni dei Comuni costituenti il Parco Artistico Naturale e Culturale della Val d'Orcia sono impegnate nella valorizzazione e riscoperta del territorio valdorciano. Entro la fine dell'anno si tengono due eventi da non perdere: la festa del Tordo a Montalcino - manifestazione storica dove il corteo storico e il ballo in piazza del rescione fanno da preludio all'attesissima gara con l'arco tra i quattro quartieri della cittadina - e la festa dell'Olio a San Quirico d'Orcia - protagoniste le gustosissime pietanze e naturalmente l'olio, oltre che a giullari, mangiafuoco, saltimbanchi e stornellatori.

INDIRIZZI UTILI

- Parco Artistico Naturale e Culturale della Val d'Orcia, Via Dante Alighieri 33, 53027 San Quirico d'Orcia (SI), tel. e fax 0577.898303; sito internet: www.parcovaldorciasu.com; e-mail: vdorciasu@amiata.net
- PT. Siena, Via della Città 43, 53100 Siena, tel. 0577.42209, fax 0577.281041; sito internet: www.provincia.siena.it; e-mail: aptsiena@provincia.siena.it
- Centro Servizi Informazioni Turistiche, Piazza del Campo 56, 53100 Siena, tel. 0577.280551, fax 0577.270676.
- Numero Verde Siena Turismo: 167.540267.
- A.P.T. dell'Amiata, Abbadia San Salvatore, Via Adua 19, tel. 0577.779013.
- A.P.T. di Chianciano Terme, Piazza Italia 67, tel. 0578.63167, fax 0578.63277.
- Treno Natura Ferrovia Val d'Orcia: Ufficio Accoglienza Clienti F.S., tel. 0577.207413 - Ufficio Turismo prov. di Siena, tel. 0577.241254.
- Siti Internet: www.parcovaldorciasu.com, www.provincia.siena.it e www.giubileo.toscana.it